

**BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente.** Non abbiamo nessuna remore o ritrosia ad utilizzare le graduatorie, tanto è vero che questa è una pratica già ampiamente utilizzata. La durata di validità di questa facoltà non dipende dalla Regione perché è fissata da una disposizione legislativa nazionale come l'interrogante, correttamente, ricordava. Siamo d'accordo affinché vi sia un'azione congiunta per avere un differimento di questo termine. Centralizzarla non è possibile perché le assunzioni devono essere effettuate dal soggetto giuridico che, poi, utilizzerà questo personale, che sono le ASL o le aziende ospedaliere. Quello che si può fare, e lo si è fatto, ne darò cenno, è una forte sollecitazione all'utilizzo di questo metodo che è un metodo assolutamente corretto perché evita aggravii di procedure concorsuali, comparative e selettive e consente rapido attingimento alle graduatorie esistenti. La direzione della tutela della salute, relativamente al quesito, ha precisato che la validità delle graduatorie, come ricordavamo, è stabilita dal legislatore nazionale. Ciò premesso, con riferimento alla ricognizione dei fabbisogni, con una delibera di Giunta, la n. 190/2023, è stata adottata la metodologia per la definizione del fabbisogno, che è il presupposto, poi, per le procedure assunzionali, naturalmente, perché se non sono contemplate nel fabbisogno delle rispettive aziende non possono procedere alle assunzioni. In merito all'utilizzo delle graduatorie vigenti, in particolare, con molteplici circolari, da ultimo con circolare del 17 novembre 2023, la Direzione Generale della Tutela della Salute ha invitato le aziende del servizio sanitario regionale ad utilizzare, in via preferenziale, ai fini del soddisfacimento dei propri fabbisogni di personale, le graduatorie vigenti, di pari disciplina, in luogo di nuove procedure concorsuali. Con nota del 29 novembre 2023, il Presidente della Regione, quindi, direttamente, il Presidente De Luca, ha confermato l'indirizzo d'impartire a tutte le aziende sanitarie, nessuna esclusa, l'invito ad utilizzare, per l'assunzione del personale, rispetto ai propri fabbisogni, le graduatorie già approvate, astenendosi dall'indizione di nuove procedure concorsuali, relative ai profili professionali già contemplati in graduatorie vigenti, è evidente che se i profili professionali sono diversi non si possono utilizzare, invitando la Direzione Generale Risorse Umane a valutare la compatibilità delle graduatorie in essere rispetto al fabbisogno assunzionale ed in caso affermativo, sottoporre alla Giunta le determinazioni di competenza.